



COMUNICATO STAMPA OLTRE LA CRISI RIFORME PER IL GOVERNO DELLE MIGRAZIONI

Martedì 2 luglio 2013 – h. 10.30 12.00
Sala Stampa Nazionale
Via Cordusio 4 Milano

Gli esperti della Fondazione Ismu, assieme agli studiosi dell'Associazione Neodemos e del Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (Fieri), hanno messo a punto un documento con idee e proposte per una politica migratoria efficace e al passo con i tempi.

Il documento, presentato oggi in conferenza stampa, è stato illustrato dai seguenti relatori: **Vincenzo Cesareo**, Segretario Generale Fondazione Ismu, **Gian Carlo Blangiardo**, dell'Università Bicocca, **Massimo Livi Bacci**, dell'Università di Firenze e Accademico dei Lincei, **Ferruccio Pastore**, del Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (Fieri).

La debolezza demografica dell'Italia e l'auspicata ripresa economica potranno, nel volgere di breve tempo, riattivare flussi migratori importanti che occorre governare al meglio. Lo stock migratorio è oggi molto più numeroso che in passato, ma è anche più stabile, con un'alta percentuale di lungo-residenti, ed è meglio accettato dalla popolazione. Il fenomeno migratorio sta entrando in un nuovo ciclo e occorre rinnovare strumenti di governo ormai obsoleti e inadatti allo scopo. Gran parte delle riforme non hanno costi, alcune hanno costi modesti, altre possono creare economie; quasi tutte quelle qui proposte possono contare su un diffuso sostegno: nell'opinione pubblica, tra le parti sociali, nei gruppi politici. Politiche migratorie più articolate, più flessibili, che consentano sperimentazioni e monitoraggi, sono quelle più adatte per i prossimi decenni. Ed è bene metterci mano senza perdere tempo prezioso.

Regolamentazione dei flussi d'ingresso

La riforma delle politiche migratorie è una priorità per il Paese. Infatti riguardo agli specifici ingressi per lavoro è necessario riconoscere che la "richiesta" espressa dai datori di lavoro (imprese e famiglie), non può essere l'unico criterio per determinare l'ammontare dei flussi. Per quanto riguarda gli ingressi individuali, alla luce dell'esperienza pregressa, si è verificata l'assoluta inadeguatezza della chiamata nominativa dei lavoratori residenti all'estero come modalità pressoché esclusiva di reclutamento. **Accanto a questa via d'ingresso conviene reintrodurre il permesso di soggiorno per ricerca di lavoro** (su garanzia del migrante o di uno sponsor). Si propone anche la necessità di stabilire agevoli modalità per la trasformazione dei permessi di studio in permessi per ricerca di lavoro.

Gestione dell'irregolarità

Parallelamente è necessario limitare e gestire meglio le presenze irregolari e le espulsioni. Vanno studiate e messe in atto efficienti modalità di rimpatrio volontario assistito in cooperazione con i Paesi di provenienza. Inoltre l'emersione dall'irregolarità non può essere affidata alle sanatorie di

massa. Sarebbe preferibile la definizione di una stabile disciplina in materia, che comporti un più incisivo controllo del mercato del lavoro e introduca modalità di regolarizzazione ad personam.

Il tema delle presenze irregolari evoca poi la delicata questione del trattenimento dei CIE e del reato-soggiorno “clandestino”. L’esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato l’inefficacia deterrente della nuova fattispecie di reato, e la scarsa utilità, ai fini dell’identificazione, dei lunghi trattenimenti.

Strutture e procedure di governo

E’ auspicabile il trasferimento ai comuni di alcune funzioni e competenze in materia di rilascio dei permessi di soggiorno. Così facendo si potrebbe liberare quel personale di polizia che oggi viene sottratto ai propri compiti istituzionali nel campo della sicurezza.

Programmazione, definizione e monitoraggio dei flussi

Premesso che è caduta nel dimenticatoio la “programmazione triennale” dei flussi, prevista dalla Turco-Napolitano e conservata dalla Bossi-Fini, e che per qualche anno è sopravvissuto il decreto flussi annuale, si propone una riforma delle politiche di ammissione.

Una proposta qualificante è quella della creazione di un’Agenzia indipendente, i cui membri siano designati dalla Presidenza del Consiglio, approvati dalle Commissioni Parlamentari competenti a maggioranza qualificata e nominati dal Presidente della Repubblica. L’Agenzia avrebbe il compito di proporre al Parlamento e al Governo le linee per la programmazione dei flussi, per la loro articolazione a seconda delle finalità dell’ingresso, e della loro composizione. All’Agenzia potrebbero anche affidarsi compiti di consulenza tecnico-giuridica al fine di predisporre gli strumenti per il governo del fenomeno, nonché compiti di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni e delle politiche attuate.

Le politiche migratorie e l’Europa

Le migrazioni sono una delle aree per le quali le divisioni dell’Europa sono più evidenti e profonde dove gli interessi dei paesi del Nord sono fortemente diversi da quelli dei paesi del Sud, più esposti alle turbolenze mediterranee e medio-orientali. Per questo l’azione italiana in Europa deve essere oggi assai più attenta e penetrante di quanto non lo sia stata in passato. Con riferimento agli immigrati regolari occorre facilitarne la mobilità sul territorio europeo, oggi sottoposta a molteplici restrizioni. Ciò darebbe un maggior dinamismo al mercato del lavoro nella Ue. Nel contrasto all’irregolarità l’Italia dovrebbe esercitare una forte pressione per il rafforzamento di Frontex, che va dotato di sufficienti mezzi propri di intervento rapido nel contrasto dei flussi irregolari. Infine, è urgente che l’Unione eserciti il proprio peso politico ed economico nella stipulazione di accordi con i paesi mediterranei e africani per la gestione dei flussi regolari e la riammissione dei migranti irregolari espulsi.

Alla conferenza hanno partecipato **Vincenzo Cesareo**, Segretario Generale Fondazione Ismu, **Gian Carlo Blangiardo**, Università Bicocca, **Massimo Livi Bacci**, Università di Firenze e Accademia dei Lincei, **Ferruccio Pastore**, Internazionale ed Europeo di Ricerche sull’Immigrazione (Fieri)

Per informazioni:

Ufficio stampa Fondazione Ismu
Via Copernico, 1 – 20125 Milano
02.6787791 - 335.5395695
ufficio.stampa@ismu.org
www.ismu.org